

Analisi settimanale all'8 gennaio 2010

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 23.400 - 24.500

In chiusura del 2009, nel nostro ultimo report facevamo riferimento alle positive prospettive per il nuovo anno, valutando come possibile il prosieguo della fase positiva non solo sul breve. Nonostante il recupero dell'anno appena trascorso si concretizza con un progresso dai minimi quantificabile nell'ordine del 50% circa rispetto ai valori di fine anno, dai massimi del maggio 2007 all'incirca la stessa percentuale di apprezzamento rappresenta il gap dai valori di chiusura del 2009. Ciò non indica in maniera matematica che tale differenza debba essere colmata e non è dato sapere in che termini ciò avverrà, pur se il divenire dei mercati induce verso tale valutazione rialzista.

Non è possibile stabilire quali saranno i valori di fine 2010, anche se resta a nostro avviso possibile che l'anno che si apre è da considerare in una prospettiva presumibilmente positiva, specie in virtù di quella liquidità che continua a non trovare una valida allocazione a breve in forza dei tassi troppo bassi. Se la considerazione che la fase più acuta della turbolenza sia stata superata e si è portati a valutare che, di fatto, le aziende hanno in buona parte affrontato una delle peggiori recessioni a memoria d'uomo, incidendo sui costi del personale e sulle scorte, nel condividere tale assunto l'ipotesi di crescita resta valida, specie se supportata al momento dalla lettura dei grafici.

Tracciando, infatti, il grafico dell'indice FTSEMib che evidenzia le medie mobili cui normalmente facciamo riferimento, si può notare (vedi in pagina) che la primaria a 200 giorni presenta un'inclinazione positiva oramai degna di nota. Questa difficilmente verrà messa in discussione nel breve e medio termine. Si nota inoltre che i valori a 65 e 21 giorni stanno per dare vita ad una ennesima interpolazione positiva, atteso che i rispettivi valori sono oramai equivalenti, ma che quella a medio termine pare abbia concluso la fase correttiva ed è prossima a bucare dal basso la breve. Peraltro l'azione dei prezzi ha portato al superamento della media a 65 giorni e seppure la fase resta laterale, solo alla rottura dei massimi precedenti potremmo riprendere in considerazione il citato target in area 28.000. Occorre prima che il derivato rientri nel canale di tendenza rialzista generato dai minimi di marzo e confermato dalla correzione conclusasi a metà luglio.

Ora, seppure la volatilità potrebbe ridursi, ciò non significa che non ci troveremo di fronte a nuove fasi di arretramento. Queste non dovrebbero mettere in crisi le convinzioni che portano a valutare l'equity quale settore da preferire per i propri investimenti rispetto delle attività free risk. Come accennato, l'obbligazionario sarà da ridurre sul versante reddito fisso allorquando giungeranno reali segnali di ripresa a livello globale, le flessioni nei prezzi daranno il via all'alternanza verso il tasso variabile. Saranno al riguardo rilevanti le considerazioni sui dati macro, ancora in relazione ai dati sull'occupazione in particolar modo, tenendo d'occhio il cross euro contro dollaro, ancora valutato a favore della moneta unica europea.

Ma veniamo alle indicazioni rivenienti dagli strumenti di analisi tecnica e partiamo dal **Macd** il cui ultimo segnale è datato 14 dicembre ed era un buy generato in zona negativa; abbiamo quindi avuto la conferma dell'indicazione dal superamento della linea dello zero che si è avuta con la sessione del 22 dicembre e ciò porta a ritenere anche in base allo spread rispetto alla trigger line, che l'indicazione ha una buona dose di forza. Il **Sar** resta comperato dal 4 dicembre scorso e non ha mostrato alcun cenno di cedimento, prova ne è che l'attuale punto di reverse si posiziona a 22.845, vale a dire a circa mille punti dal valore del future, oltre una teorica flessione al ribasso che interessa le medie a breve e medio termine.

Riferendoci poi a **Stocastico** e **Cci** possiamo considerare che indicano un sell, il primo dal 30 dicembre mentre il secondo datato 7 gennaio, in pratica indicando che il **Momentum** non presenta una spinta propulsiva rilevante e ciò è constatabile da diverso tempo, nel senso che appena si aggiunge a valori prossimi ai 110 punti, l'indicatore perde forza in maniera sistematica e si tenga conto che ciò accade dallo scorso agosto. Tali evidenze, di fatto, indicano una fase di leggero ipercomprato.

Ed arriviamo a concludere con il nostro outlook settimanale che indica per l'avvio dell'anno: a breve termine una condizione overbought; sul medio termine la valutazione muta in bullish, indicazione generata a fine dicembre scorso; sul lungo termine non ci sono variazioni nella lettura che manteniamo stabilmente bullish. Il rapporto da noi monitorato tra media principale e derivato, si riporta in positivo con due cifre, siamo ad un +13,30% di per se tranquillizzante. Volatilità bassa, oscillatori trend forecasting ancora bullish.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

